

# Per vivere meglio

di Patrizia Galli

Elaborare un sistema coerente di valori ai quali tutte le componenti della sede possano fare riferimento costantemente durante le attività quotidiane: questa la sfida alla base dell'ampio progetto *Per vivere meglio* della scuola media di Camignolo.

Anche nella nostra scuola, nel passato, erano numerose le attività extra-scolastiche che venivano proposte dai singoli docenti alle varie classi: queste attività potevano essere di prevenzione o sportive o ricreative e avevano come tratto comune la caratteristica di essere limitate nel tempo e a specifiche classi. Proprio queste limitazioni ne diminuivano l'importanza e nel contempo l'efficacia. Ciò è risultato maggiormente evidente qualche anno fa, quando, anche nella nostra sede, che rimane pur sempre una sede periferica, dove i problemi sono minori rispetto alle sedi cittadine, le situazioni di disagio degli allievi hanno avuto un incremento dovuto a diversi fattori, quali il cambiamento della società, la maggior mobilità, i problemi legati alla sfera familiare, l'aumento degli allievi stranieri.

Abbiamo quindi sentito la necessità di un lavoro comune per creare un ambiente scolastico che potesse salvaguardare il benessere degli allievi, nel rispetto della diversità delle persone. Attraverso intensi momenti di ricerche, discussioni, elaborazioni, prevalentemente nell'ambito del PEI (Progetto Educativo di Istituto) e con la coordinazione della direzione, siamo approdati all'idea di creare un'importante tavola di riferimento che comprendesse tutti gli anni di scuola media e che potesse servire per inquadrare e dare un senso globale a tutte le attività della sede.

Tenendo in considerazione sia gli aspetti legati alla crescita personale, sia quelli peculiari dell'apprendimento, dal punto di vista operativo abbiamo lavorato su tre piani principali.

Prima di tutto, abbiamo stabilito un percorso di quattro anni nel quale convergere le attività extra-scolastiche, non direttamente inerenti alle discipline, ma concernenti la formazione della personalità dell'allievo. Questo percorso si articola in quattro grandi tematiche che corrispondono agli anni di scuola media.

Primo anno: **imparare a imparare**

Secondo anno: **la cultura come bagaglio comune**

Terzo anno: **la comunicazione costruttiva con se stessi e con gli altri**

Quarto anno: **affrontare le difficoltà**

Le quattro tematiche costituiscono il perno attorno a cui vengono organizzate tre giornate speciali alla fine di ottobre, durante le quali la scuola si trasforma, l'orario abituale viene abbandonato e ogni fascia di classi lavora su argomenti che rientrano nelle tematiche citate e che possono poi essere ripresi, a discrezione dei docenti o su suggerimento della direzione, durante tutto l'anno (cfr. il programma delle tre giornate dell'anno scolastico 2002/2003 riportato sul nostro sito Internet [www.smcamignolo.ch](http://www.smcamignolo.ch)).

In secondo luogo, abbiamo sentito la necessità di riflettere sull'insegnamento e sull'apprendimento. I docenti, per gruppi di materia, hanno cercato di trovare modalità e stili diversi per migliorare la relazione con gli allievi, per rendere più chiari e comprensibili gli obiettivi delle varie discipline,



per approfondire il senso di appartenenza all'istituto. I docenti di matematica e quelli di inglese hanno, per esempio, elaborato dei progetti per le classi terze e quarte, che sono ora in fase di sperimentazione, con lo scopo di individualizzare l'insegnamento e responsabilizzare maggiormente l'allievo.

Ma è soprattutto sulla valutazione che tutti i docenti hanno riflettuto e stanno ancora lavorando: è infatti attraverso elementi come la valutazione che l'allievo percepisce o meno il benessere o il disagio del vivere quotidiano ed è risultato quindi essenziale affrontare questo difficile e controverso tema. Gli incontri per gruppi di materia e le puntualizzazioni teoriche, fatte da operatori esterni all'istituto e anche da colleghi, hanno costituito lo stimolo per una rielaborazione personale del concetto di valutazione, rielaborazione che deve per di più tener conto delle nuove indicazioni programmatiche del Dipartimento.

Inoltre, è stata approfondita la collaborazione con l'Assemblea dei genitori e con le istituzioni esterne alla scuola, che riteniamo importanti per una buona integrazione del nostro istituto nel territorio. Il nostro direttore scrive, nel suo testo di presentazione della scuola per il sito:

"La scuola di oggi deve essere aperta al suo interno e aperta verso l'esterno. (...) All'esterno perché, nel mondo di oggi, la comunicazione è una componente essenziale per la conoscenza e per lo scambio di opinioni, di idee e di un certo modo di agire nel contesto di una società multietnica. La scuola deve essere quindi aperta per dare e ricevere, per informare sul proprio operato e per sentire le reazioni criti-

che che vengono dall'esterno, elementi essenziali per poter crescere positivamente."

Lavorando su questi tre piani principali, ci siamo basati e ci basiamo tuttora su alcuni principi fondamentali, che danno valore e consistenza al sistema stesso proposto.

- Il benessere deve essere costruito con coerenza, partendo da uno stile di lavoro sostenuto dalla direzione e condiviso da tutte le componenti della scuola.

- Il benessere deriva da una dinamica che deve essere costantemente alimentata e il percorso non può mai considerarsi definitivamente concluso.

- Gli allievi devono sentirsi partecipi dei progetti proposti e bisogna che ci siano dei momenti di ritualizzazione e di gratificazione.

- Elaborare un progetto significa mettere in conto implicazioni strutturali di ordine organizzativo, operativo ecc.

- Elaborare un progetto significa anche mettere in conto implicazioni personali come l'adesione a uno stile condiviso, la disponibilità a modificare il proprio modo di fare, tramite sforzi di rinnovamento e di valorizzazione delle risorse individuali.

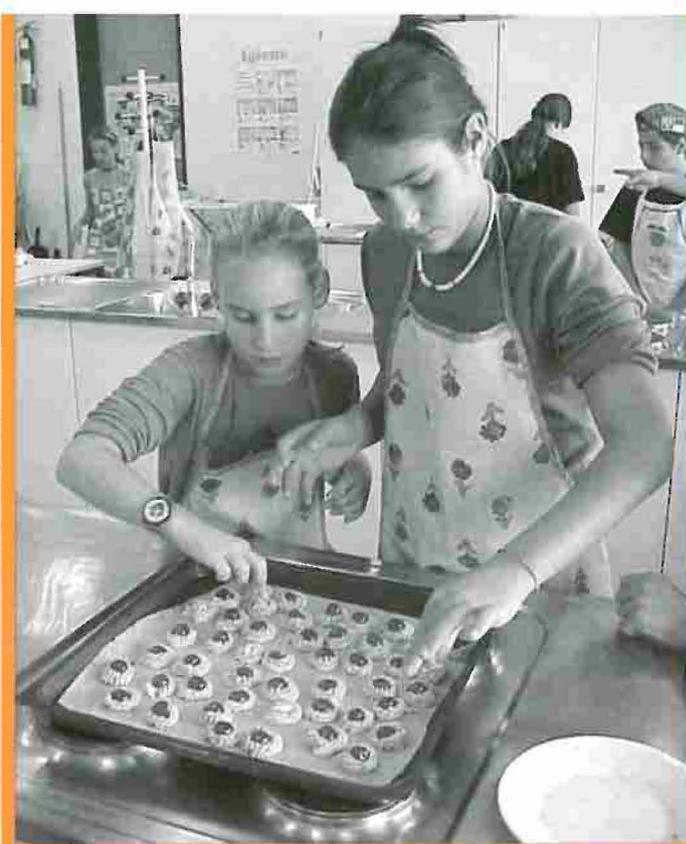
- Il confronto con il territorio sul quale si opera si pone come elemento necessario.

L'entrata della nostra scuola nella *Rete svizzera delle scuole in salute* ha dato uno slancio importante al progetto, non solo dal punto di vista finanziario, ma anche per numerosi altri fattori. Avere la denominazione di *scuola in salute* significa sentire una condivisione e un appoggio che legittimano il lavoro e danno ad esso un senso ancora più profondo; signi-



fica appartenere a una corrente di cambiamenti che riguarda parecchie scuole svizzere e sempre più scuole ticinesi; significa acquisire maggiore leggibilità all'esterno e un grande rinforzo dell'azione dei vari attori interni.

È da qualche anno che le attività della nostra scuola si focalizzano attorno a questo progetto e cominciamo a vederne alcune positive conseguenze. Ciò che bisogna ancora fare o correggere è molto, anche perché gli obiettivi sono difficili, a volte lontani, a volte molto alti, ma sicuramente importanti. "Se ai nostri allievi riusciremo a far accettare e a far piacere i momenti trascorsi in questi spazi, se riusciremo a dare loro dei criteri e dei metodi di lavoro e se riusciremo a sviluppare in loro uno spirito critico costruttivo e coerente, vorrà dire che avremo raggiunto i nostri obiettivi educativi, al di là di una resa scolastica personale, che non sempre è frutto di un impegno uguale per tutti." (direttore D. Bernasconi)



## Partecipazione, chiarezza e scelta

di Marco Finali

### La storia del progetto

Da parecchio tempo, i docenti della Scuola media di Riva San Vitale sentivano la necessità di definire obiettivi e priorità nel loro agire e di rendere espliciti e comunicabili i valori comuni alle componenti dell'istituto: allievi, docenti e genitori. La "politica" della sede era più o meno intenzionale e implicita e si manifestava e prendeva forma attraverso una serie di tendenze, di atteggiamenti e di scelte. Perciò in più occasioni si è cercato di esplicitare una direzione da seguire e di inserire le diverse attività in un contesto più coerente:

- i gruppi di lavoro del Plenum dei docenti sul Regolamento interno, sul Codice deontologico, sulle attività di animazione, sul Consiglio dei rappresentanti, ecc. (1998-1999);
- l'analisi dei docenti sul clima di sede e sul proprio affaticamento o "burnout" (indagine svolta in collaborazione con l'Ufficio studi e ricerche);
- le riflessioni dei docenti sul futuro della sede (seminario di Sessa - agosto 2000);
- lo studio sul Consiglio dei rappresentanti e la valutazione del Consiglio dei rappresentanti da parte degli allievi, analisi realizzata in occasione del

lavoro della Commissione federale per la gioventù sul tema della "Partecipazione dei giovani alle decisioni" negli ambiti istituzionali (maggio 2000).

### Il carattere partecipativo

Nel maggio del 2001, a vent'anni di distanza dall'inaugurazione della scuola, il Plenum dei docenti ha preso la decisione di avviare il progetto denominato "Riva si muove - Riva si attiva", attraverso un processo a carattere partecipativo.

Alcuni aspetti ne hanno favorito l'attuazione:

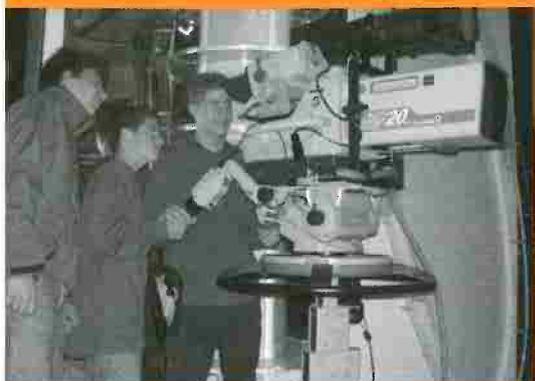
- a) una cultura della partecipazione, parte integrante della storia della sede (infatti da anni esiste una struttura fondamentalmente partecipativa che comprende, accanto al Consiglio di direzione e al Plenum dei docenti, un Comitato dei genitori e un Consiglio dei rappresentanti, composto da allievi di tutte le classi);
- b) il bisogno, avvertito da più parti, di una miglior ripartizione del lavoro e delle responsabilità e la necessità di stabilire delle priorità rispetto alle iniziative in atto per migliorare la qualità della vita all'interno dell'istituto;
- c) il desiderio di definire un Progetto educativo d'istituto (PEI), frutto di un

confronto aperto fra le componenti della scuola (allievi, docenti e genitori) e basato su un consenso di fondo, reale, che stabilisse i minimi comuni denominatori e le linee direttive.

Per la realizzazione di questo progetto ci si è avvalsi dell'apporto tecnico e metodologico di un consulente esterno, di una persona incaricata della valutazione esterna, di moderatori e animatori esterni per la conduzione dei gruppi di lavoro nei diversi momenti e, non da ultimo, di finanziatori privati.

### Le tappe che hanno segnato il percorso

- La costituzione di un gruppo misto denominato Gruppo futuro (GF), che ha riunito le diverse componenti, docenti, allievi e genitori, facendole interagire in funzione del progetto, e che è stato uno spazio importante di scambio e confronto.
- Il Kick-off del 6 novembre 2001, una festa a scuola, voluta per segnalare l'avvio di un percorso importante, a cui hanno partecipato tutti gli allievi, l'intero corpo docenti, circa 300 genitori, rappresentanti dell'autorità scolastica e politica, gli operatori dei media e i finanziatori del progetto.



– La Giornata del futuro del 14 marzo 2002, momento “clou” dell'esperienza partecipativa, che ha riunito le diverse componenti, allievi, docenti e genitori, durante un'intera giornata di lavoro volta a raccogliere indicazioni in base alle quali elaborare un documento PEI da sottoporre al Plenum dei docenti.

– L'approvazione del documento PEI il 24 ottobre 2002, da parte del Plenum dei docenti.

– La Festa di chiusura del 5 novembre 2002, che ha segnato la conclusione del percorso, coinvolgendo, come per il Kick-off, gli allievi, i docenti, i genitori, i rappresentanti dell'autorità scolastica e politica, gli operatori dei media e i finanziatori del progetto.

Dalla Giornata del Futuro sono emerse tre parole chiave, attorno alle quali si è manifestata una convergenza di opinioni: la chiarezza, la partecipazione e la scelta.

### Tre parole chiave

#### Chiarire:

- i ruoli offre una prima garanzia di rispetto;
- i doveri ed i compiti di ognuno migliora i processi ed è la base per attività più complesse e portate avanti con meno stress;
- i confini della partecipazione permette di ridurre il rischio di frustrazioni;
- le aspettative e le speranze crea un ambiente più realistico e favorisce il dialogo.

#### Partecipare:

- stimola la creatività, offre la possibilità di conoscersi meglio e di imparare dagli altri;

- dà valore all'esperienza dei genitori e li integra nella vita della scuola;
- permette di guadagnare tempo ed energia, che possono essere investiti nell'insegnamento e nell'apprendimento;
- favorisce dei processi di maturazione e promuove i valori di una società democratica.

#### Scegliere:

- permette di prendere coscienza che in ogni momento della vita si è confrontati con delle alternative e che occorre quindi operare anche delle rinunce;
- è una capacità che si può acquisire e allenare anche a scuola;
- ha una dimensione di lungo termine, perché ci sono scelte che hanno delle conseguenze in un futuro lontano.

Dopo aver definito questi ambiti, sono state individuate tre componenti trasversali, quali la *comunicazione*, la *motivazione* e il *vivere il confronto*, che, combinate con le prime tre parole chiave, hanno costituito un sistema in grado di definire meglio i punti importanti del progetto stesso. La comunicazione e la motivazione giocano un ruolo importante per concretizzare le dimensioni della chiarezza, della partecipazione e della scelta. Occorre, inoltre, il coraggio di dire la propria opinione, di rispettare le opinioni degli altri e di vivere il confronto in modo costruttivo.

### I criteri di scelta delle priorità

Il Plenum dei docenti ha definito dei criteri da seguire per stabilire le priorità

rispetto ai compiti da realizzare all'interno del PEI, tenuto presente quanto emerso dalla Giornata del Futuro, quanto in atto in sede e le esigenze espresse dalle tre diverse componenti:

- valutare le risorse umane e finanziarie a disposizione;
- realizzare delle iniziative che ci si sente di portare avanti e per le quali si hanno le competenze;
- chiedere la collaborazione di persone, enti, associazioni esterne per delle consulenze;
- realizzare delle iniziative da cui si possa imparare qualcosa di nuovo a livello di metodo e di contenuto;
- tenere presente i tempi e gli orizzonti diversi fra le componenti;
- mantenere un equilibrio fra i compiti nuovi da sviluppare e il ripensare e migliorare ciò che già si fa.

### La nuova fase

È iniziata ora la fase di attuazione dei progetti, secondo quanto previsto dagli obiettivi formulati nel documento. A novembre 2002 sono stati perciò formati i gruppi di lavoro, ai quali è stato assegnato un mandato per lo sviluppo dei singoli progetti, che qui presentiamo succintamente, rimandando, per una visione più completa, al documento del *Progetto educativo d'istituto*.

### I progetti del biennio 2003–2004 e la loro descrizione

#### Gruppo misto sulle regole

Il gruppo misto comprende tre docenti, tre allievi e tre genitori e fa capo a un consulente/animatore esterno. Gli